



Questura di Biella

Procuratore
Pervenuto il 9.8.013
Il Cancelliere
Laura Sarracini

L'anno 2013 addì 09 Agosto, alle ore 11.00, presso il Tribunale dei Minori per il Piemonte e Valle D'Aosta, sito a Torino in Corso Unione Sovietica 325, i sottoscritti Dr.ssa ALESSANDRA ARAGNO, Presidente Vicario del Tribunale dei Minori, Dr.ssa A.M. BALDELLI, Procuratore della Repubblica c/o la Procura del Tribunale dei Minori,

VISTO

Quanto riportato nel protocollo di intesa redatto e sottoscritto in Biella, in data 23 Luglio 2013, tra la Questura di Biella; il Comune di Biella; il Consorzio Servizi Sociali "IRIS" di Biella; il Consorzio Servizi Sociali "CISSABO" di Cossato (BI); e che di seguito viene riportato integralmente;

PREMESSO

che il presente protocollo di intesa si inserisce nell'ambito di iniziative tese a garantire la migliore tutela dei minori che debbano essere allontanati dalla famiglia di origine per decisione dell'Autorità Giudiziaria oppure d'urgenza ai sensi dell'art.403 c.c;

CONSIDERATO

che l'accordo è volto principalmente a garantire un tempestivo scambio di informazioni ed una pianificazione congiunta degli interventi nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria ritenga necessario l'ausilio della Forza Pubblica per eseguire provvedimenti di allontanamento;

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

I Servizi e le Istituzioni sotto indicate condividono formalmente le seguenti procedure operative inerenti l'applicazione di provvedimenti di allontanamento di minori dalla famiglia di origine in esecuzione di un decreto del Tribunale per i Minorenni ove sia previsto l'ausilio della Forza Pubblica.

La finalità del presente protocollo è garantire la migliore tutela possibile al minore oggetto dell'allontanamento nonché a tutti gli operatori comunque coinvolti nel compimento dell'atto.

L'utilizzo della Forza Pubblica durante le procedure di allontanamento andra' evitato quanto più possibile. Nei casi in cui si rendesse comunque necessario, non dovra' avvenire, di norma, avvalendosi di personale in uniforme; in stretta collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali dovranno essere utilizzate quelle modalita' che rendono l'evento il meno traumatico possibile per il minore e per i suoi familiari.

Compito degli operatori di Polizia sara' principalmente quello di fornire ausilio agli operatori dei Servizi Sociali impegnati nell'allontanamento del minore, che rimane di loro competenza, in particolare impedendo che chiunque ne ostacoli l'esecuzione.

Gli operatori dei Servizi Sociali responsabili del caso si impegnano ad attivare tutti gli interventi professionali opportuni e ad utilizzare tutti gli strumenti utili finalizzati a realizzare l'allontanamento con la collaborazione dei genitori. Gli stessi dovranno comunque perseguire la realizzazione di un intervento che tenga in considerazione il rispetto delle persone, l'informazione dei soggetti coinvolti, la ricerca delle modalita' piu' opportune per l'esecuzione del provvedimento anche in relazione alla tempistica dello stesso.

Considerata la delicatezza di questo particolare tipo di intervento, si ritiene necessario che gli operatori, sia dei Servizi Sociali che delle Forze di Polizia siano in possesso della necessaria formazione ed esperienza in materia: si prevede, percio', a cura degli enti sottoscrittori del presente protocollo, l'organizzazione di eventi formativi, anche congiunti, per tali operatori.

Al fine di salvaguardare il rapporto professionale degli operatori che seguono la famiglia per non interrompere il rapporto fiduciario con la stessa, gli operatori dei Servizi Sociali che materialmente eseguono il provvedimento di allontanamento potranno, a seconda della specifica situazione, essere diversi da quelli che hanno in carico il minore ed il suo nucleo familiare.

Poiche' ogni situazione andra' studiata e progettata tenendo conto della sua unicità e specificita' si ritiene di poter indicare come di seguito lo sviluppo di ogni singolo caso.

L'Autorita' Giudiziaria inviera' il provvedimento di allontanamento, per cui avra' ritenuto opportuno l'ausilio della Forza Pubblica, anche ove tale autorizzazione avvenga in secondo tempo, sia ai Servizi Sociali, sia alla Divisione Anticrimine- Ufficio Minori che procedera' ai preliminari accertamenti di competenza.

All'interno degli Uffici di Polizia sono stati individuati due dipendenti "referenti" in materia di minori, i cui nominativi e recapiti saranno forniti dalla Divisione Anticrimine che avra' cura di aggiornarne l'elenco ogni qual volta si rendesse necessario.

I Servizi Sociali si porranno sempre in contatto con il personale della Divisione Anticrimine.

I Servizi Sociali avranno dunque cura di concordare un incontro, finalizzato allo scambio di informazioni e alla pianificazione dell'intervento da eseguire, con il personale di Polizia all'uopo individuato, e nei casi particolarmente complessi, anche con l'Autorita' Giudiziaria Minorile. Cio' dara' modo di valutare congiuntamente gli elementi di rischio e le procedure di protezione da adottare per attuare il provvedimento nella forma meno traumatica e piu' protettiva possibile per

il minore e nel contempo ridurre al minimo le incognite operative in modo da garantire a tutti gli operatori la maggior sicurezza ottenibile.

Nell'incontro di cui sopra, i Servizi Sociali ed il personale di Polizia incaricato concorderanno la data e l'orario di intervento.

Anche in caso di allontanamento ai sensi dell'art. 403 c.c. le Forze di Polizia, previo consulto telefonico con il P.M. di turno della Procura dei Minori, contatteranno i Servizi Sociali territoriali che, in relazione all'organizzazione di Servizio e alla situazione del minore, collaboreranno alla migliore modalita' di esecuzione del provvedimento di allontanamento e alla allocazione extrafamiliare del minore.

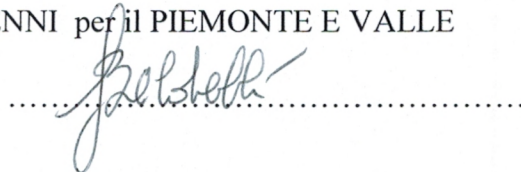
Nel caso in cui gli operatori dei Servizi Sociali o Sanitari accertassero una condizione di pregiudizio tale da rendere necessario un allontanamento ai sensi dell'art. 403 c.c., contatteranno le competenti forze di polizia in ossequio al dettato normativo.

Letto, approvato e sottoscritto

TRIBUNALE DEI MINORI per il PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- IL PRESIDENTE VICARIO -
Dr.ssa Alessandra ARAGNO



PROCURA DEI MINORI C/O IL TRIBUNALE DEI MINORENNI per il PIEMONTE E VALLE
D'AOSTA
Il Procuratore della Repubblica Dr.ssa A.M. BALDELLI





Questura di Biella

Biella, 23 Luglio 2013

PROTOCOLLO DI INTESA

La Questura di Biella;
Il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle D'Aosta;
La Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle D'Aosta;
Il Comune di Biella;
Il Consorzio Servizi Sociali "IRIS" di Biella;
Il Consorzio Servizi Sociali "CISSABO" di Cossato (BI);

PREMESSO

che il presente protocollo di intesa si inserisce nell'ambito di iniziative tese a garantire la migliore tutela dei minori che debbano essere allontanati dalla famiglia di origine per decisione dell'Autorità Giudiziaria oppure d'urgenza ai sensi dell'art.403 c.c;

CONSIDERATO

che l'accordo è volto principalmente a garantire un tempestivo scambio di informazioni ed una pianificazione congiunta degli interventi nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria ritenga necessario l'ausilio della Forza Pubblica per eseguire provvedimenti di allontanamento;

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

I Servizi e le Istituzioni sotto indicate condividono formalmente le seguenti procedure operative inerenti l'applicazione di provvedimenti di allontanamento di minori dalla famiglia di origine in esecuzione di un decreto del Tribunale per i Minorenni ove sia previsto l'ausilio della Forza Pubblica.

La finalita' del presente protocollo e' garantire la migliore tutela possibile al minore oggetto dell'allontanamento nonche' a tutti gli operatori comunque coinvolti nel compimento dell'atto.

L'utilizzo della Forza Pubblica durante le procedure di allontanamento andra' evitato quanto più possibile. Nei casi in cui si rendesse comunque necessario, non dovra' avvenire, di norma, avvalendosi di personale in uniforme; in stretta collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali dovranno essere utilizzate quelle modalita' che rendono l'evento il meno traumatico possibile per il minore e per i suoi familiari.

Compito degli operatori di Polizia sara' principalmente quello di fornire ausilio agli operatori dei Servizi Sociali impegnati nell'allontanamento del minore, che rimane di loro competenza, in particolare impedendo che chiunque ne ostacoli l'esecuzione.

Gli operatori dei Servizi Sociali responsabili del caso si impegnano ad attivare tutti gli interventi professionali opportuni e ad utilizzare tutti gli strumenti utili finalizzati a realizzare l'allontanamento con la collaborazione dei genitori. Gli stessi dovranno comunque perseguire la realizzazione di un intervento che tenga in considerazione il rispetto delle persone, l'informazione dei soggetti coinvolti, la ricerca delle modalita' piu' opportune per l'esecuzione del provvedimento anche in relazione alla tempistica dello stesso.

Considerata la delicatezza di questo particolare tipo di intervento, si ritiene necessario che gli operatori, sia dei Servizi Sociali che delle Forze di Polizia siano in possesso della necessaria formazione ed esperienza in materia: si prevede, percio', a cura degli enti sottoscrittori del presente protocollo, l'organizzazione di eventi formativi, anche congiunti, per tali operatori.

Al fine di salvaguardare il rapporto professionale degli operatori che seguono la famiglia per non interrompere il rapporto fiduciario con la stessa, gli operatori dei Servizi Sociali che materialmente eseguono il provvedimento di allontanamento potranno, a seconda della specifica situazione, essere diversi da quelli che hanno in carico il minore ed il suo nucleo familiare.

Poiche' ogni situazione andra' studiata e progettata tenendo conto della sua unicity e specificita' si ritiene di poter indicare come di seguito lo sviluppo di ogni singolo caso.

L'Autorita' Giudiziaria inviera' il provvedimento di allontanamento, per cui avra' ritenuto opportuno l'ausilio della Forza Pubblica, anche ove tale autorizzazione avvenga in secondo tempo, sia ai Servizi Sociali, sia alla Divisione Anticrimine- Ufficio Minori che procedera' ai preliminari accertamenti di competenza.

All'interno degli Uffici di Polizia sono stati individuati due dipendenti "referenti" in materia di minori, i cui nominativi e recapiti saranno forniti dalla Divisione Anticrimine che avra' cura di aggiornarne l'elenco ogni qual volta si rendesse necessario.

I Servizi Sociali si porranno sempre in contatto con il personale della Divisione Anticrimine.

I Servizi Sociali avranno dunque cura di concordare un incontro, finalizzato allo scambio di informazioni e alla pianificazione dell'intervento da eseguire, con il personale di Polizia all'uopo individuato, e nei casi particolarmente complessi, anche con l'Autorita' Giudiziaria Minorile. Cio' dara' modo di valutare congiuntamente gli elementi di rischio e le procedure di protezione da adottare per attuare il provvedimento nella forma meno traumatica e piu' protettiva possibile per

~~il minore e nel contempo ridurre al minimo le incognite operative in modo da garantire a tutti gli operatori la maggior sicurezza ottenibile.~~

Nell'incontro di cui sopra, i Servizi Sociali ed il personale di Polizia incaricato concorderanno la data e l'orario di intervento.

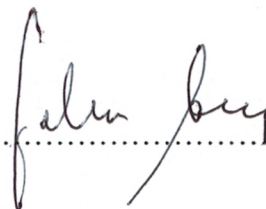
Anche in caso di allontanamento ai sensi dell'art. 403 c.c. le Forze di Polizia, previo consulto telefonico con il P.M. di turno della Procura dei Minori, contatteranno i Servizi Sociali territoriali che, in relazione all'organizzazione di Servizio e alla situazione del minore, collaboreranno alla migliore modalita' di esecuzione del provvedimento di allontanamento e alla allocazione extrafamiliare del minore.

Nel caso in cui gli operatori dei Servizi Sociali o Sanitari accertassero una condizione di pregiudizio tale da rendere necessario un allontanamento ai sensi dell'art. 403 c.c., contatteranno le competenti forze di polizia in ossequio al dettato normativo.

Letto, approvato e sottoscritto

QUESTURA DI BIELLA

Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dr. Salvatore ARENA



TRIBUNALE DEI MINORI per il PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

- IL PRESIDENTE -

Dr. FULVIO VILLA

PROCURA DEI MINORI C/O IL TRIBUNALE DEI MINORENNI per il PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Il Procuratore della Repubblica Dr.ssa A.M. BALDELLI

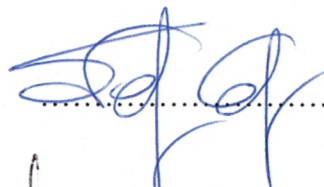
COMUNE DI BIELLA - IL SINDACO -

Dr. Donato GENTILE



CONSORZIO " CISSABO "

IL PRESIDENTE Dr. Stefano CEFFA



CONSORZIO " IRIS "

IL PRESIDENTE Dr.ssa Isabella SCARAMUZZI

